

■ rivista del
cinematografo
dal 1928

MARZO 2022 - € 4,00
PERIODICITÀ MENSILE
PRIMA IMMISSIONE 1/3/2022



fondazione ente
dello spettacolo

METAVERSO



Poste Italiane SpA - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27.02.2004, n° 46), art. 1, comma 1, LO/MI

cinematografo

Seguici anche su



DIRETTORE RESPONSABILE
Davide Milani

CAPOSERVIZIO
Marina Sanna

REDAZIONE
Federico Pontiggia, Valerio Sammarco

CONTATTI
redazione@entespettacolo.org

ART DIRECTOR
Alessandro Palmieri

HANNO COLLABORATO
Marco Bardazzi, Takoua Ben Mohamed,
Angela Bosetto, Gianluigi Ceccarelli, Mara Cerri,
Lorenzo Ciofani, Karen Di Paola, Francesca Ferri,
Marzia Gandolfi, Lisa Ginzburg, Federico Gironi,
Marco Letizia, Manuela Pinetti, Gian Luca Pisacane,
Giacomo Poretti, Emanuele Rauco, Gianni Riotta,
Antonello Sanna, Marco Spagnoli, Nadia Terranova

REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE DI ROMA
N. 380 del 25 luglio 1986
Iscrizione al R.O.C. n. 15183 del 19/03/2007

STAMPA
MEDIAGRAF S.P.A.
Viale della Navigazione Interna, 89
Noventa Padovana (PD)
Finita di stampare nel mese di febbraio 2022
Prima immissione 1/3/2022

MARKETING
marketing@entespettacolo.org
massimomeoni@entespettacolo.org

DISTRIBUTORE
Diffusione San Paolo

ABBONAMENTI
ABBONAMENTO PER L'ITALIA (10 numeri) 40,00 euro
ABBONAMENTO PER L'ESTERO (10 numeri) 110 euro
C/C 80950827 - Intestato a Fondazione Ente dello Spettacolo

abbonamenti@entespettacolo.org
Tel. 06.96.519.200

PROPRIETÀ ED EDITORE



PRESIDENTE
Davide Milani

COORDINAMENTO EDITORIALE
Gianluca Arnone

COMMERCIALE E SVILUPPO
Massimo Meoni - massimomeoni@entespettacolo.org

COORDINAMENTO SEGRETERIA
Maria D'Amico - mdamico@entespettacolo.org

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Aurelia, 468 - 00165 Roma
Tel. 06.96.519.200 - Fax 06.96.519.220
amministrazione@entespettacolo.org

Riproduzione riservata © Rivista del Cinematografo



Associato all'USPI
Unione Stampa - Periodica Italiana



Iniziativa realizzata con il contributo e il patrocinio della Direzione generale Cinema e audiovisivo - Ministero della Cultura

SOMMARIO

marzo 2022

FOCUS

- 14 OSCAR**
Nomination scontate? Il grande assente è il presente...
- 16 COVER STORY**
Viaggio nel Metaverso: da Zuckerberg a Salvatores
- 32 RDC INCONTRA**
Matt Reeves ci parla (non solo) di *The Batman*
- 50 RDC RICORDA**
Mezzo secolo del *Padrino*: come Marlon Brando nessuno mai

RUBRICHE

- 6 FERMO IMMAGINE**
Reacher, perché appassiona gli Stati Uniti?
- 8 SE FOSSE UN FILM**
Il sole senza ombra di Alberto Garlini
- 10 CONFIDENZIALE**
Illusioni perdute di Xavier Giannoli
- 12 SILLABARI**
Madre: Pedro Almodóvar e Céline Sciamma
- 78 LIBRI**
Il cinema di François Truffaut, nuova edizione
- 80 SOCIAL SURFING**
La guerra e il nemico: armi di distrazione di massa
- 82 IL DISEGNO**
di Takoua Ben Mohamed

FILM

- 38 FLEE** Doc animato da record
- 40 PETROV'S FLU** Serebrennikov lisergico
- 41 PARIGI, 13^{ème}** Storie di quartiere
- 42 CYRANO** Joe Wright in musical
- 43 LUNANA: IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO** Dal Bhutan remoto
- 44 PARIGI, TUTTO IN UNA NOTTE** La frattura di un paese
- 45 L'ACCUSA** Court-drama con Charlotte Gainsbourg
- 46 IL RITRATTO DEL DUCA** Un'incredibile storia vera
- 47 LAMB** Isola misteriosa
- 48 LEONORA ADDIO** Paolo Taviani e Pirandello
- 49 UNA FEMMINA** Ribellarsi alla 'ndrangheta
- 50 LEONARDO - IL CAPOLAVORO PERDUTO** Intrigo internazionale
- 51 THE HOUSE** Stop-motion claustrofobica
- 52 IL LEGIONARIO** Affetti e polizia

SERIE TV

- 60 CHRISTIAN** Sacro di periferia
- 64 LA FANTASTICA SIGNORA MAISEL** Formidabile come sempre
- 66 AND JUST LIKE THAT** Carrie & Co, immortali
- 68 LANDSCAPERS - UN CRIMINE QUASI PERFETTO** Coppia d'assi
- 70 ARCHIVE 81 - UNIVERSI ALTERNATIVI** Videotape ed esoterismo
- 72 THE BOOK OF BOBA FETT** Ce n'era bisogno?
- 74 SERVANT** Nel segno di M. Night Shyamalan
- 76 LA DONNA NELLA CASA DI FRONTE ALLA RAGAZZA DALLA FINESTRA** Basta il titolo

Lunga vita!

Morirà il cinema in sala? Domanda non inedita. Che questa esperienza di visione sia insostituibile non è il caso di riaffermarlo. Il cinema in sala è occasione di comunità, crea dialogo, è luogo di educazione e promozione culturale, possibilità di dibattito e studio, fucina di vocazioni artistiche nate laddove il cinema viene “servito”, è luogo di lavoro e volontariato, mantiene vivaci e “accesi” i centri storici...

Dal tempo della diffusione della televisione come fenomeno di massa si preconizza o si teme la sparizione della sala cinematografica come luogo di esperienza diffusa per la visione. Ma da decenni ci poniamo la stessa questione, constatando così che nel frattempo il paziente è sopravvissuto: le malattie non sono mancate, ma pur con diversi dimagrimenti la sala è viva.

Sopravvivrà anche alle piattaforme e alle fobie e follie pandemiche? Ogni decennio pare si sia contraddistinto per minacce nuove all'esercizio: dopo la televisione pubblica il boom delle emittenti private e del cinema in tv, le videocassette a noleggio e i vhs e i dvd allegati ai giornali, i canali criptati specializzati in cinema, la pirateria online, la questione delle “finestre” di uscita... E poi i temi interni all'esercizio quali il boom delle multisale e la fatica delle monosale, la frontiera della digitalizzazione e i molti che non sono riusciti a superarla, le tassazioni sui volumi degli immobili... E nuove questioni e “pericoli” si affaceranno.

Intanto i numeri cominciano a delineare che il problema della visione in sala ha un “sottocaso” italiano. I dati del botteghino europei per il 2021 fanno segnare un più 42% rispetto al 2020. Negli USA nel 2021 si sono visti incassi in crescita del 112%.

Nessun miracolo, sappiamo che si tratta di quello che i trader di borsa chiamano il *dead cat bounce*: in uno scenario fortemente ribassista un rimbalzo verso l'alto non fa primavera.

Infatti rispetto al 2019 i biglietti staccati nel 2021 in Europa sono stati il 56% in meno e negli USA gli incassi il 61% in meno.

Ma il gatto morto italiano è più morto e meno “rimbalzante” del felino medio europeo. Anzi, non rimbalza per nulla: cadendo a terra apre un cratere.

Nel 2021 in Italia si sono venduti 25 milioni di biglietti: meno 7% sul 2020, e meno 73% di presenze rispetto alla media del triennio 2017-2018-2019.

Perché non sostenere di più e innovare (noi ci stiamo provando) la comunicazione del cinema, le riviste e i siti specializzati?

Tante le cause: certo, la pandemia e le misure restrittive per l'accesso del pubblico in sala, ma anche carenza di film interessanti da proiettare per lunghi periodi dell'anno, inadeguatezza dei sostegni all'esercizio, scarsità di educazione dei giovani rispetto alla sala, comunicazione del “prodotto” cinema non propriamente di sistema e innovativa, strozzature della distribuzione (che forse immagina che il pericolo sia la concorrenza tra le sale più che con le altre possibilità di

visione), molti progetti “sproporzionati” di multisala, tante sale che non sentono l'esigenza di darsi un progetto culturale per costruirsi un pubblico, la fatica di tanti esercizi nel comunicare bene e nel curare le relazioni con il pubblico.

Fare cultura comporta investimenti economici non sempre in pareggio e forse è per questo che in tanti centri medi e piccoli resistono solo le sale della comunità e quelle portate avanti da cineclub e associazioni culturali: c'è chi - meno male! - considera il cinema come investimento e missione ed è disposto ad investire.

Ma non basta. Occorre crescere, tutti insieme.

Dobbiamo anzitutto allearci sul cinema, non contrapporci sul come vederlo.

Se c'è buon cinema il pubblico vuole vederlo, anzitutto in sala. I dati lo dimostrano.

Perché non accettare che ci siano piattaforme che producono un tipo di film anzitutto per i propri canali e con un passaggio in sala? E che ci siano produttori che producono anzitutto per le sale, magari con passaggi in piattaforma? Perché non promuovere in modo diverso il cinema italiano, finanziando film effettivamente validi con molti meno interventi a pioggia su opere che mai saranno distribuite?

Perché non sostenere di più e innovare (noi ci stiamo provando) la comunicazione del cinema, le riviste e i siti specializzati? Perché non educare con maggiore convinzione i più giovani al linguaggio audiovisivo?

Ecco, intorno a queste domande tanti soggetti e istituzioni possono dialogare per far nascere e rinascere progetti e alleanze per il bene del cinema.

